



Master in
Tutela, Diritti e Protezione dei Minori
Università di Ferrara

**Storie di figlie, mogli e compagne.
Sembrava amore, ma era morte: crimini contro le donne
*I miti, la storia, la nostra storia***

UNA STORIA LUNGA UN'UMANITÀ

Il posto della donna nelle relazione uomo-donna- I miti

La figlia di Lefte, offerta da proprio padre in olocausto, alla mercé dei suoi soldati, per mantenere un voto rivolto a Dio, ma lanciato al vento (Giudici, 11).

Efraim offre la propria concubina alla ferocia dell'uomini del villaggio per salvare la propria pelle (Giudici, 19).

Agamennone, tronfio, sfida la Dea Artemide e si ritrova costretto, da tutti i suoi alleati, a sacrificare la figlia più bella (!) per placare l'ira degli Dei e favorire la flotta verso Troia.

Il primo re di Roma, **Romolo**, non esita a rapire e stuprare le donne del popolo dei Sabini per assicurare la discendenza alla sua stirpe.

UNA STORIA LUNGA UN'UMANITÀ

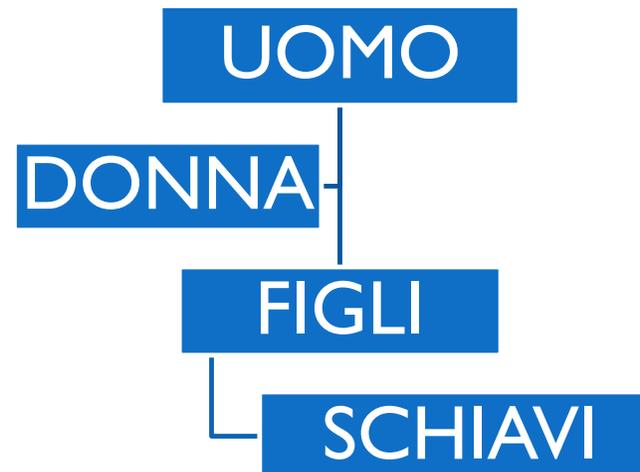
Il posto della donna nelle relazione uomo-donna- La Storia

Aristotele e la separazione dei luoghi di vita pubblica e privata

I legami all'origine della società politica: Prodotto dell'attività umana, volontà degli uomini

I legami all'origine della società privata: Natura. Ordine dell'Universo, quindi ordine divino: *Immutabili*

La gerarchia



UNA STORIA LUNGA UN'UMANITÀ

Il posto della donna nelle relazione uomo-donna- La Storia

4 secoli di persecuzioni: Numero imprecisato calcolato in termini di milioni soprattutto donne

(presso l'archivio storico di Modena ci sono i documenti processuali di 6.000 casi)

1326: Caccia alle stregoneria = eresia

1487: Manuale Il martello delle streghe (domenicani tedeschi)

1782: Ultima vittima in Svizzera Anna Goldi

UNA STORIA LUNGA UN'UMANITÀ

Il posto della donna nelle relazione uomo-donna- La Storia

XVII-XVIII: I FILOSOFI «Contrattualisti» e Il PRINCIPIO DI UGUAGLIANZA

La Rivoluzione francese: Déclaration des droits de l'homme et du citoyen

Tutti gli uomini sono uguali Un po' meno le donne

Tra il 1789 e il 1793: promulgate leggi di uguaglianza uomo donna, sulla proprietà, sui figli, davanti alla legge.

1791: Olympe de Gouges - Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina

1793: Olympe de Gouges è ghigliottinata

Nel 1795 inizia la «contro-riforma» e vengono via via abrogate queste nuove leggi

Nel 1804, con l'approvazione del Codice Napoleonica, si torna a Aristotele e San Tommaso

UNA STORIA LUNGA UN'UMANITÀ

Il posto della donna nelle relazione uomo-donna- La Storia

La Seconda guerra mondiale e il posto delle donne nel sistema produttivo



UNA STORIA LUNGA UN'UMANITÀ

Il posto della donna nelle relazione uomo-donna- La Storia

- ❑ Prolungamento dell'istruzione, entrata sistematica nel mondo del lavoro retribuito ecc.
- ❑ Controllo delle nascite: Accesso ai contraccettivi, possibilità individuale e sociale di posticipare e di programmare la prima gravidanza;
- ❑ Possibilità di decidere autonomamente di non avere figli senza rischiare il biasimo sociale.

DONNE E MADRI VITTIME DI VIOLENZA: IL POSSIBILE PARADOSSO DELL'AIUTO

Un partner violento è un buon padre?

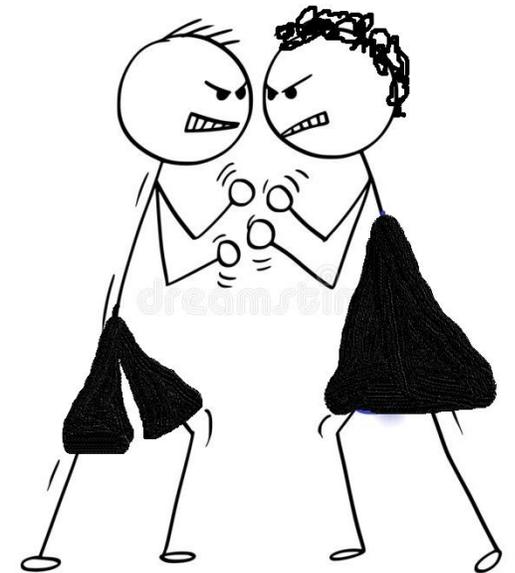
È necessario dimenticare di essere una vittima di abusi per essere una buona madre?

PROTEZIONE DEI MINORI NEL CONTESTO DI CONFLITTI E VIOLENZA DOMESTICA

I: DISTINGUERE LA RELAZIONE CONFLITTUALE DALLA RELAZIONE VIOLENTA

Una relazione di coppia molto conflittuale

Dinamica relazionale: nel conflitto non è possibile identificare un aggressore e una vittima. La predominanza dell'uno sull'altro è alternata. È possibile che preesista una qualche asimmetria di potere, ma ognuno dei protagonisti mantiene dei gradi di libertà sufficienti che gli permettono di prendere di volta in volta il sopravvento.



PROTEZIONE DEI MINORI NEL CONTESTO DI CONFLITTI E VIOLENZA DOMESTICA

I: DISTINGUERE LA RELAZIONE CONFLITTUALE DALLA RELAZIONE VIOLENTA

Una relazione di coppia molto conflittuale: I fattori di rischio per i figli

- 1) Il conflitto è inevitabile
- 2) Tra le funzioni genitoriali c'è anche quella di insegnare a gestire i dissensi e i conflitti veri e propri
- 3) Capacità di ri-significazione e riparazione dei genitori



Frequenza e durata nel tempo

PROTEZIONE DEI MINORI NEL CONTESTO DI CONFLITTI E VIOLENZA DOMESTICA

I: DISTINGUERE LA RELAZIONE CONFLITTUALE DALLA RELAZIONE VIOLENTA

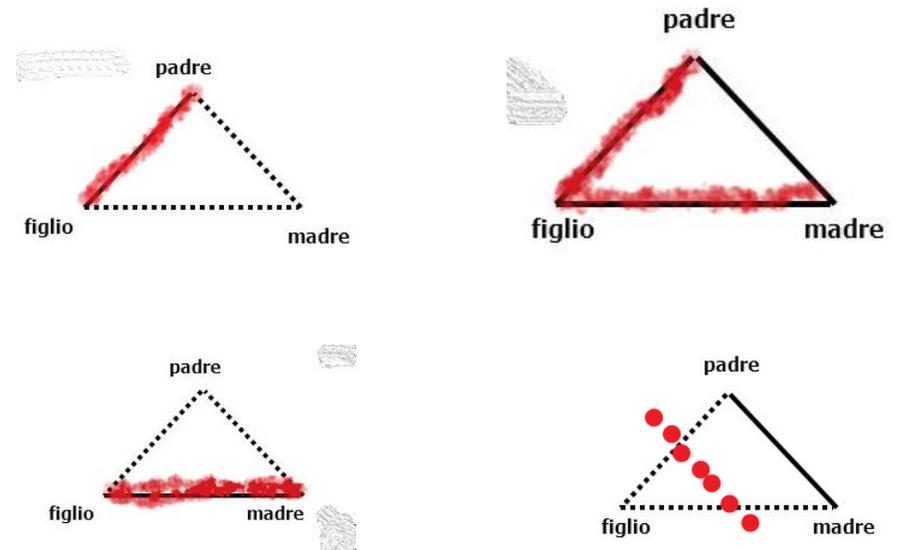
I rischi per i figli

Il conflitto diventa il principio organizzatore di tutte le relazioni familiari.

Il gioco delle alleanze è rigidamente definito dal conflitto

I figli non riescono più ad avere esperienze autentiche delle loro relazioni familiari perché sono tutte subordinate alle dinamiche conflittuali

Le triangolazioni patologiche e l'alienazione parentale



PROTEZIONE DEI MINORI NEL CONTESTO DI CONFLITTI E VIOLENZA DOMESTICA

I: DISTINGUERE LA RELAZIONE CONFLITTUALE DALLA RELAZIONE VIOLENTA

I rischi per i figli: Gli interventi possibili

- Il **progetto di coppia** è l'**unione: terapia** per trovare altre modalità relazionali, più funzionali
- Il **progetto di coppia** è la **separazione: la mediazione familiare** accompagna la coppia verso il divorzio psichico e una nuova definizione delle funzioni genitoriali

PROTEZIONE DEI MINORI NEL CONTESTO DI CONFLITTI E VIOLENZA DOMESTICA

I: DISTINGUERE LA RELAZIONE CONFLITTUALE DALLA RELAZIONE VIOLENTA

Una relazione di coppia violenta: il legame traumatico

La predominanza dell'uno sull'altro va sempre nella stessa direzione.

Lo squilibrio di potere è costante:

c'è un aggressore

e

c'è una vittima.

I gradi di libertà della vittima sono (quasi) inesistenti

Le possibilità per la vittima di abbandonare la relazione violenta sono molto ridotte

La vittima è, si sente, sono minaccia costante



PROTEZIONE DEI MINORI NEL CONTESTO DI CONFLITTI E VIOLENZA DOMESTICA

I: DISTINGUERE LA RELAZIONE CONFLITTUALE DALLA RELAZIONE VIOLENTA

I rischi per i figli

- 1) Gli esiti della violenza diretta
- 2) Gli esiti della violenza assistita:

La tortura primaria è definita come "sperimentare direttamente la tortura o assistere alla tortura di membri della famiglia" e la tortura secondaria è "denunciare la tortura di un membro della famiglia, di cui non è stato testimone".

Shannon, P.J.; Vinson, G.A.; Wieling, E.; Cook, T.; Letts, J. Torture, war trauma, and mental health symptoms of newly arrived Karen refugees. *J. Loss Trauma* 2015, 20, 577–590.

PROTEZIONE DEI MINORI NEL CONTESTO DI CONFLITTI E VIOLENZA DOMESTICA

I: DISTINGUERE LA RELAZIONE CONFLITTUALE DALLA RELAZIONE VIOLENTA

I rischi per i figli

3) Relazioni familiari strutturate sulla violenza: in un contesto familiare gli esiti della violenza assistita sono aggravati dal fatto che l'aggressore ha un legame con l'osservatore equivalente a quello che ha con la vittima.

4) Che significato dare a queste esperienze? Come coniugare il terrore per la sofferenza della vittima, il bisogno di «giustificare» il comportamento dell'aggressore, il senso di colpa per non essere in grado di proteggere la vittima, la rabbia perché non ci si sente protetti dalla vittima .

PROTEZIONE DEI MINORI NEL CONTESTO DI CONFLITTI E VIOLENZA DOMESTICA

I: DISTINGUERE LA RELAZIONE CONFLITTUALE DALLA RELAZIONE VIOLENTA

Che cosa significa tutelare i minori in un contesto di violenza familiare rivolta alla madre ?

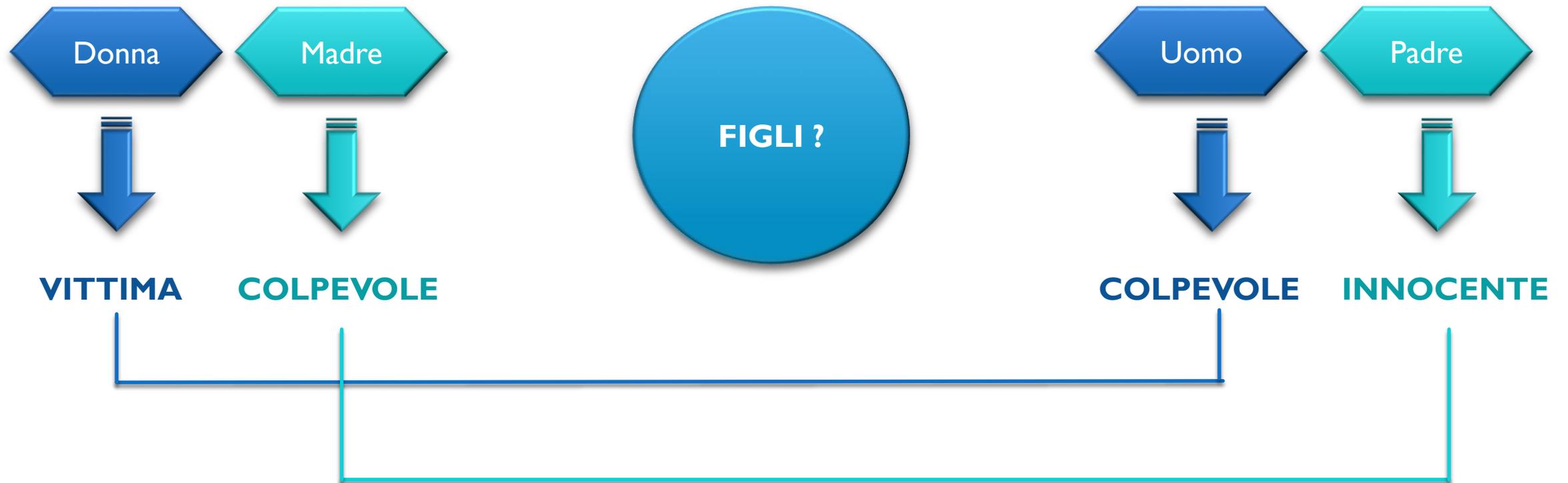
Partire dai bisogni delle vittime dirette (madri) e indirette (i figli)

Qualsiasi intervento richiede la sicurezza fisica e psicologica della vittima.

Il primo obiettivo deve essere quello di permettere alla vittima di sperimentare legami di fiducia e di affidabilità.

La tutela dei minori non può realizzarsi senza che sia tutelata la madre (in questo caso la vittima)

GIUDIZI IMPARI



I PERSONAGGI



Madre, 1982
Chicago, USA



Francesca, 2016
Milano, Italia



Padre, 1976
Lazio, Italia

Cronologia dei fatti e cronologia di vita

2016 feb	Nascita di Francesca a M. : madre (USA) e padre (IT)
2016 mar	Madre lascia l'Italia con Francesca che ha circa 2 mesi per raggiungere la sua famiglia di origine negli USA. Il padre rimane in Italia.
2016 apr	Arrivando negli USA, la Madre <ul style="list-style-type: none">• Chiede sospensione della responsabilità genitoriale del padre• Avvia le pratiche per il divorzio• Sporge denuncia come P per violenza e maltrattamenti familiari Dall'Italia, il padre <ul style="list-style-type: none">• denuncia la madre per sottrazione internazionale di minore• Chiede la sospensione della responsabilità genitoriale della madre• Avvia le pratiche di divorzio
2016 giu	TM di M.: Decretata la decadenza della responsabilità genitoriale della madre
2016 giu	Le procedure di divorzio in Italia sono sospese per il riconoscimento della precedenza delle procedure negli USA
2017 sett	Francesca ha 19 mesi Il tribunale degli Stati Uniti decide che il bambino deve tornare in Italia (art. 19 Convenzione dell'Aia). (vedi diapo succ.)

IL TRIBUNALE DEGLI STATI UNITI ...

("...La corte ritiene che la testimonianza di M. sia credibile in materia di violenza domestica. Tuttavia, la Corte conclude che M. non ha dimostrato, con prove chiare e convincenti, che il ritorno in Italia di Francesca *la esporrebbe ad un grave rischio di danno fisico o psicologico o la esporrebbe altrimenti ad una situazione intollerabile ...* sebbene la Corte sia profondamente preoccupata, e non minimizzi in alcun modo la gravità dell'abuso fisico subito da M. - indipendentemente dalla sua frequenza, gravità e durata – La Corte ritiene che l'eccezione di rischio grave "debba essere interpretata in modo restrittivo..."

Cronologia dei fatti e cronologia di vita

2017 12 dic	Madre e Francesca arrivano in Italia. Francesca è affidata al padre
2017 14 dic	Il procuratore del TM di M. presenta al giudice una nota sul comportamento del padre (vedi sotto).
2018 - gen	Francesca compie 2 anni. Il TM di M. si dichiara incompetente in quanto il padre risiede attualmente in un'altra regione. Trasmissione degli atti al TM di B.
2018 - lug	Il TM di B. (sulla base di ...) apre una "procedura volontaria" per verificare le capacità genitoriali, ecc...
2018 - ott	I genitori sono ascoltati presso il TM di B.
2018 - nov	Il TM di B. si dichiara incompetente (causa di divorzio pendente a Milano) e trasmette gli atti al TO di M.

NOTA DEL PROCURATORE:

Il Procuratore

« mette in evidenza l'incapacità del padre del bambino di prendersi cura adeguatamente del bambino, di rispondere efficacemente alle sue esigenze di cura e di fungere da prezioso riferimento educativo».

Il procuratore ha sollecitato l'adozione di misure provvisorie e urgenti per

«condurre un'indagine psicosociale sulla famiglia... valutare la capacità genitoriale del padre, dare istruzioni appropriate ai genitori...ordinare la custodia del bambino alle autorità locali competenti, con il collocamento del bambino in un istituto appropriato con la madre».

Cronologia dei fatti e cronologia di vita

2019- feb	Udienza TO di M.: ordina ai servizi sociali competenti di valutare i contesti familiari e l'incontro madre-figlio alla presenza di un terzo. Rinvio a luglio 2018
2019- feb	USA:Verdetto della giuria:Aggressione e colpi: ha concesso all'imputato \$75.000 dollari di risarcimento danni non economici, \$ 25.000 dollari di danni punitivi
2019 - mag	USA: il ricorso del padre è stato respinto. La sentenza che lo condanna per aggressioni e colpi e maltrattamenti ripetuti e definitiva
2019 - lug	TO di M. riconosce le buone capacità genitoriali della Madre, ma si dichiara incompetente e non commenta la sua responsabilità di genitore. Rinvio a novembre 2018
2019 - nov	Il TO di M. si dichiara incompetente

UNA VIOLENZA IN FILIGRANA?

1: La Corte degli Stati Uniti dichiara nel momento stesso in cui decide per il rimpatrio della bambina: «attenzione c'è violenza domestica». [La Corte riconosce la violenza sulla madre, ma ritiene che sia senza effetto sulla figlia!](#)

2: La Procura della Repubblica di M. dice: «Attenzione, il padre non è adatto, il bambino deve andare con la madre». [Nessuna risposta tempestiva. La bambina è «consegnata al padre»](#)

3: La sentenza definitiva condanna il padre per violenza domestica. [La sentenza emessa negli USA, non è acquisita, nemmeno in via informativa dalle istituzioni e dai servizi italiani](#)

4: [Nel luglio 2018 il TE di B. propone un progetto di mediazione !!!](#)

Articolo 48 – **Divieto di metodi alternativi di risoluzione dei conflitti o di misure alternative alle pene obbligatorie**

I- Le parti devono adottare le necessarie misure legislative o di altro tipo per **vietare il ricorso obbligatorio a procedimenti di soluzione alternativa delle controversie**, incluse la **mediazione e la conciliazione**, in relazione a tutte le forme di violenza che rientrano nel campo di applicazione della presente Convenzione".

TO di M. -----14 febbraio 2019

Il Giudice incarica i servizi sociali del Comune di residenza della bambina

I. Svolgere un'accurata attività di sorveglianza/osservazione

- 1) del gruppo familiare in cui il bambino è inserito.
- 2) delle capacità genitoriali del padre
- 3) dello stato psico-fisico della bambina
- 4) della qualità delle relazioni affettive all'interno del gruppo familiare

2. Attivare tutti gli interventi dei genitori e/o il sostegno psicologico ritenuto opportuno anche a favore del padre e della bambina

3. Organizzare incontri madre-figlia in presenza di un terzo, in uno spazio neutrale.

4. Valutare le capacità genitoriali della madre per liberalizzare il rapporto madre-figlia.

5. Obbliga entrambi i genitori a rispettare, nel solo interesse del bambino, le disposizioni della presente disposizione

Avverte che, in caso di effettiva mancata collaborazione, possono essere adottate misure che limitano la responsabilità dei genitori

La responsabilità dei servizi sociali: l'assenza di metodo

Come si sono svolte le visite a domicilio? Quante volte ci sono avvenute? Come sono state valutate le capacità genitoriali del padre? Dove e come sono state ottenute le informazioni sulla scuola? Chi ha parlato con chi?

La vittimizzazione secondaria nelle relazioni: dare la voce ai potenti.

La posizione del padre è riprodotta così com'è, spesso mediante citazione diretta tra «...»

into

M Colloqui valutazione a M.

M 5 incontri con figlia
Difficili perchè la madre lavora

P casa e nonni

P scuola

P disponibile

P disponibile

P disponibile

P disponibile

P disponibile

P soffre perchè si sente minacciato da M

P è preoccupato del benessere di sua figlia

P teme la perfidia di M

P teme M

P ... che trama per riprendersi sua figlia

P denigra e squalifica la madre

P soffre d'inquietudine

M disponibile ma difficile

M si commuove facilmente, ma non denigra mai **P**

M teme l'uomo violento

Una violenza ... scaduta?

Si legge nella relazione dei servizi:

« M. rievoca spesso gli eventi accaduti prima e dopo la nascita di F che l'hanno portata negli Stati Uniti. Senza entrare nei dettagli delle storie **che non sono pertinenti** a quanto richiesto in questo aggiornamento (e che sono **avvenute più di 3 anni fa** in circostanze e contesti difficili da valutare/verificare), il ritratto del marito è quello di una figura minacciosa e travolgente. »

Quale protezione, quale diritto per Francesca?

Da cosa l'abbiamo protetta?

Quale bagaglio le abbiamo lasciato per la sua vita futura?

Cosa succederà quando "scoprirà" tutta la sua storia?

Come potrà posizionarsi nei suoi rapporti familiari e a quale costo?

Come può accettare che coloro che l'hanno amata, suo padre, sua nonna, siano la causa della sua sofferenza?

Di chi potrà fidarsi?

Dalla retorica degli aiuti alla responsabilità d'intervento

- 1) Il CAV l'ha lasciata sola con la sua bambina...
- 2) I primi avvocati non hanno fatto il loro lavoro...
- 3) Il complesso processo giudiziario che si è svolto nel corso degli anni è stato autoreferenziale, non tenendo conto né del contesto di violenza né dei diritti dei bambini che DEVONO essere EVOLUTIVI.
- 4) I servizi sociali hanno fatto trascurato il loro lavoro, i giudici non se ne sono accorti...



Oltre alla sofferenza individuale che probabilmente si moltiplicherà

Una rottura del legame di affidabilità tra cittadino e istituzione

Occorre di essere vigili!!!!